

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 78 (1969)
Heft: 8

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

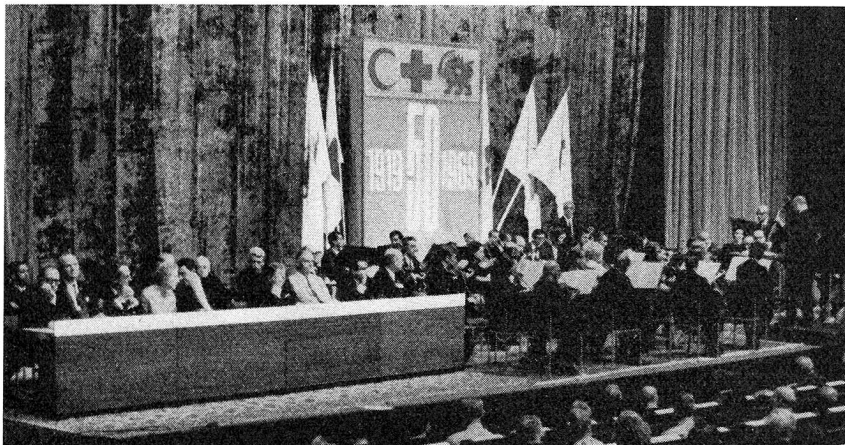
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



La Cerimonia solenne svoltasi a Istanbul nel quadro della XXI^a Conferenza internazionale della Croce Rossa all'occasione del 50^e anniversario della Lega delle Società della Croce Rossa
Foto Lega

Croce Rossa nel Ticino

Risultati della Conferenza internazionale della Croce Rossa a Istanbul

Prof. Hans Haug, presidente della Croce Rossa svizzera

Per invito della Mezzaluna rossa turca, la XXI. Conferenza internazionale della Croce Rossa si è svolta dal 6 al 13 settembre a Istanbul. Si trattava delle assise della più alta autorità deliberante della *Croce Rossa internazionale* alle quali hanno partecipato i delegati delle Società nazionali della Croce Rossa, della Mezzaluna, del Leone e del Sole rossi, del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) e della Lega delle Società della Croce Rossa e infine i delegati degli Stati che hanno aderito alle Convenzioni di Ginevra. Per la Svizzera erano presenti, accanto alla delegazione del Consiglio federale, diretta dal già consigliere federale on. Wahlen, e di quella della Croce Rossa svizzera, una delegazione del CICR che, come si sa, si compone soltanto di cittadini svizzeri. Alla testa di questa delegazione era il nuovo presidente Marcel Naville. La Conferenza internazionale della Croce Rossa fu preceduta da una sessione del Consiglio dei governatori della lega delle Società della Croce Rossa durante la quale si trattarono problemi propri a questa federazione universale. Ecco i risultati più importanti delle due assemblee.

Sviluppo del diritto umanitario

Tema centrale della Conferenza internazionale della Croce Rossa fu lo

sviluppo del diritto internazionale umanitario applicabile in caso di conflitto armato. La Conferenza ha molto apprezzato il notevole rapporto che il CICR aveva preparato su tale oggetto e votò, in generale all'unanimità, diverse risoluzioni che precisano gli scopi da raggiungere e le procedure da seguire. Tre risoluzioni furono presentate dalle delegazioni svizzere (governativa e Croce Rossa) insieme a delegazioni di altri paesi. Il punto di partenza, dell'impegno assunto per sviluppare il diritto umanitario, sta nel fatto che le *Convenzioni dell'Aia* del 1907 sul modo di condurre la guerra su terra e per mare sono parzialmente sorpassate e non tengono conto, in nessun modo, delle nuove forme di guerra. Per esempio la guerra aerea, l'uso di armi per la distruzione massiccia o il fenomeno della «guerra civile internazionale». D'altra parte il diritto della guerra dell'Aia venne studiato e stabilito in un'epoca in cui numerosi stati, oggi indipendenti, non esistevano in tale forma. È dubbio che questi si sentano legati dal «Diritto dell'Aia» studiato dalle potenze di un'epoca superata.

Tenuto conto di questa situazione e del fatto che ancora non è possibile sopprimere la guerra quale mezzo per risolvere conflitti politici sia nazionali, sia internazionali, risulta ur-

gente far sì che una parte del diritto internazionale applicabile in caso di conflitto armato sia adattata alle condizioni della nostra epoca e, se possibile, dei tempi futuri. Scopo di tale miglioramento è di garantire miglior protezione alla personalità umana e, soprattutto, una miglior protezione della popolazione civile non direttamente partecipante alla guerra. Ma il rafforzamento e lo sviluppo del diritto devono pure esser di profitto per i combattenti, ai quali occorre risparmiare inutili sofferenze. Questo diritto nuovo che si intende creare deve infine garantire la particolare protezione delle organizzazioni e delle persone che hanno quale funzione il soccorso alle vittime della guerra: come gli organismi di protezione civile, i medici civili e il personale civile curante.

Importante è pure che il nuovo diritto possa applicarsi non soltanto in caso di conflitto armato internazionale, ma pure in caso di lotta interna o di quella forma mista di conflitto che si è stabilito di definire «guerra civile internazionale». Per tutti questi nuovi casi, e il loro numero è in continuo aumento, l'attuale protezione giuridica delle vittime è assolutamente insufficiente e risulta quindi urgente il rafforzamento del diritto che la concerne. D'altronde gli sforzi iniziati urtano contro a grosse diffi-

coltà, dato che un governo accetta difficilmente di applicare le regole del diritto internazionale ai ribelli del suo territorio e che quest'ultimi, in caso di conflitto possono raramente esser riconosciuti come beneficiari di tale diritto.

Le decisioni della Conferenza internazionale della Croce Rossa incaricano il CICR di proseguire gli sforzi e di elaborare proposte concrete per il miglioramento del diritto umanitario, appoggiandosi alla collaborazione d'esperti rappresentanti i diversi sistemi sociali e giuridici della nostra epoca. Non si pensa, tuttavia, di procedere alla revisione delle Convenzioni dell'Aia, nè delle Convenzioni di Ginevra del 1949 per la protezione delle vittime della guerra, ma di studiare delle clausole aggiuntive al diritto in vigore, sotto forma di protocolli addizionali o di nuove convenzioni. Le proposte del CICR dovranno in seguito esser sottoposte ai governi, affinché questi prendano posizione. Nel caso in cui la consultazione dovesse dare risultati positivi, il CICR potrebbe allora raccomandare la convocazione di una conferenza diplomatica allo scopo di giungere alla conclusione definitiva di nuovi accordi, che impegnino gli Stati.

Nel corso della seduta plenaria della Conferenza di Istanbul, l'ex. consigliere federale on. Wahlen ha comunicato che il Consiglio federale sarebbe disposto a prendere l'iniziativa di una tale *Conferenza diplomatica*, in Svizzera, purchè, ben inteso, siano adempiute le condizioni richieste per un lavoro costruttivo al quale potrebbero partecipare numerosi stati. La dichiarazione rientra nella linea della tradizione e della politica del nostro paese che ha sempre favorito lo sviluppo del diritto internazionale e in particolare del diritto umanitario.

Accordo tra il CICR e la Lega

L'accordo concluso nel 1951 tra il CICR e la Lega delle Società della Croce Rossa regolava, da allora, le

funzioni rispettive delle due istituzioni come pure quelle delle Società nazionali della Croce Rossa nel campo delle azioni di soccorso in favore delle popolazioni civili colpite da conflitti armati o da catastrofi. L'accordo venne riveduto nell'aprile dell'anno in corso: vi si mantiene il principio secondo il quale il CICR è competente per le operazioni di soccorso in caso di conflitto armato, mentre la Lega entra in gioco in ogni altra occasione urgente.

Ma il nuovo accordo precisa che la Lega potrà pure essere chiamata ad entrare in azione in caso di conflitto armato quando le circostanze lo esigano, quando la Società nazionale interessata ne faccia domanda espressamente o se l'intervento del CICR quale intermediario neutro per la ripartizione dei soccorsi non sembra essere o non sembra più essere indispensabile.

Il Consiglio dei governatori della Lega è stato invitato a ratificare il nuovo accordo tra il CICR e la Lega. Tale ratifica fu concessa senza opposizione, ma dopo un vivacissimo dibattito durante il quale affiorarono taluni dubbi, soprattutto da parte scandinava, per quanto riguarda la capacità del CICR di effettuare talune prestazioni. Si insistette sulla necessità di ampliare il campo d'attività e di responsabilità della Lega. Numerose furono, nel contempo, le voci che misero in rilievo la posizione particolare del CICR quale organizzazione indipendente, neutra e imparziale e che insistettero sui pericoli rappresentati da una diminuzione del compito del Comitato di Ginevra. Il portavoce della Croce Rossa svizzera fece rilevare, a tale proposito, che l'efficacia del CICR potrà essere rafforzata grazie a quanto si sta facendo in Svizzera, con l'appoggio del governo, per la creazione di un corpo di soccorso del quale farebbero parte da 500 a 1000 specialisti che rimarrebbero attivi nella loro professione, ma mobilitabili immediatamente in caso di bisogno.

Assistenza alle giovani società nazionali della Croce Rossa

Uno dei compiti importanti della Croce Rossa consiste nel favorire e garantire la fondazione e lo sviluppo di Società nazionali della Croce Rossa in ogni paese. Più di 50 delle 112 società nazionali attuali hanno bisogno dell'aiuto della lega e delle Società già costituite da tempo. Grazie a tale appoggio, queste Società nazionali devono essere rese capaci di partecipare, nei loro rispettivi paesi, alla lotta contro la fame e contro la malattia e di diffondere, in tal modo, lo spirito Croce Rossa. Il rafforzamento del diritto umanitario, applicabile in caso di conflitto armato, e l'intervento di istituzioni Croce Rossa in caso di disastro avrà significativo ed efficace soltanto se l'idea della Croce Rossa aumenterà continuamente il numero dei suoi addetti in ogni paese.

L'idea di questo aiuto allo sviluppo ha fatto oggetto di numerose discussioni sia alla sessione del Consiglio dei governatori, sia in seno alla Conferenza internazionale della Croce Rossa. Numerose risoluzioni furono votate in proposito. Il programma di sviluppo Croce Rossa richiede il consiglio di esperti, la formazione di quadri, l'acquisto di materiale, la creazione di servizi sanitari, di servizi per le cure infermieristiche e di trasfusione del sangue e la partecipazione dei giovani. Ma perchè i programmi possano trasformarsi in realtà occorre non soltanto l'interesse attivo di tutte le Società della Croce Rossa, ma anche la partecipazione dei governi.

Il bilancio della Conferenza di Istanbul può essere considerato positivo. A condizione che le parole pronunciate e le risoluzioni votate non restino lettera morta, la Croce Rossa internazionale potrà superare una nuova tappa positiva e potremo assistere ad un ancor maggior sviluppo della sua azione umanitaria.

Conferma e sviluppo delle leggi e degli usi e costumi applicabili nei conflitti armati

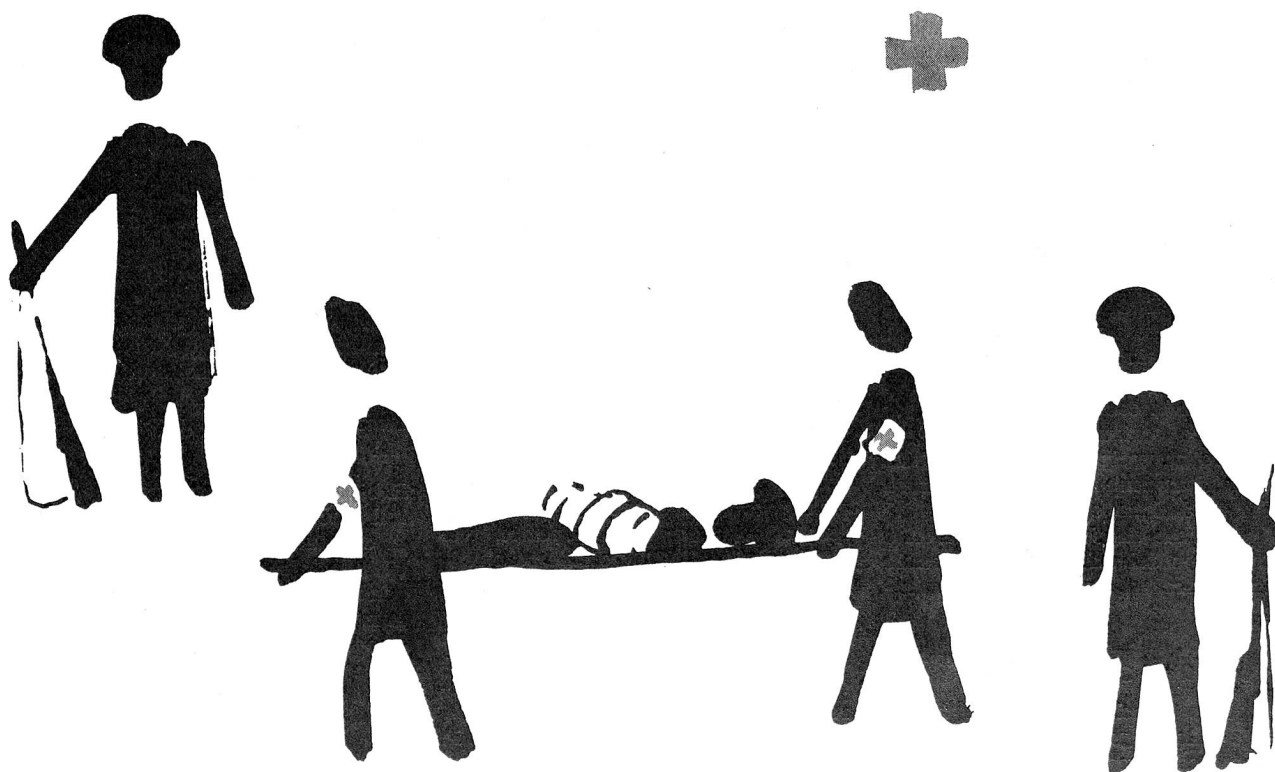
La risoluzione no. 5, della Ventunesima Conferenza internazionale della Croce Rossa, figura tra quelle di maggiore portata accettate dalla conferenza stessa e dice, in particolare:

«Considerando che i conflitti armati e le altre manifestazioni di violenza che turbano in continuazione varie zone del mondo e mettono costantemente in pericolo i valori dell'umanità e la pace, la Conferenza domanda al CICR di continuare attivamente ad agire in questo campo, secondo quanto si riferisce nel suo rapporto, allo scopo di:

- a) elaborare, il più rapidamente possibile, proposte concrete di norme che dovranno completare il diritto umanitario in vigore;
- b) invitare gli esperti governativi, della Croce Rossa e altri, rappresentanti i principali sistemi giuridici e sociali del mondo, a riunirsi affinché il CICR possa consultarli sulle proposte;
- c) sottoporre tali proposte ai governi invitandoli a trasmettere i loro commenti e
- d) raccomandare, se ne fosse il caso, alle autorità competenti di riunire una o diverse conferenze diplomatiche degli Stati partecipanti delle Convenzioni di Ginevra e di altri Stati interessati, per mettere a punto strumenti giuridici internazionali che tengano conto delle proposte formulate.

La Conferenza incoraggia il CICR a mantener viva ed a sviluppare, conformemente alla risoluzione 2444 delle Nazioni Unite, la cooperazione già esistente con detta organizzazione, con lo scopo di armonizzare i diversi studi già in corso sulla materia in discussione, e a collaborare con tutte le altre istituzioni ufficiali o private, per garantire la coordinazione del lavoro;

- domanda alle Società nazionali della Croce Rossa di suscitare l'interessamento attivo dell'opinione pubblica per questa causa, che concerne l'intero genere umano;
- invita tutti i governi a sostenere ed appoggiare gli sforzi della Croce Rossa internazionale in questo campo.





Aktion Gesundes Volk
Pour la santé de notre peuple
Azione per la vostra salute

La Svizzera... un grande ospedale ?

Nel mese di novembre anche il Ticino ha partecipato, attivamente, alla campagna informativa A 69 Azione per la salute del popolo. Un primo interrogativo: «È davvero necessario condurre campagne nazionali per la salvaguardia della salute delle nostre popolazioni?» Si risponde sottolineando trattarsi di azione preventiva. Ci si è infatti rivolti, soprattutto, ai giovani. Anche la rivista A 69, distribuita nelle scuole e giunta quindi in tutte le famiglie, porta in copertina la figura tipica di una giovinetta dei nostri tempi, dai lunghi capelli biondi, le efelidi sul viso e una verde e fresca foglia tra le labbra.

Una foglietta primaverile che stringevan tra i denti i nonni nostri, di ritorno dalla passeggiata in campagna nelle prime domeniche di primavera. Una dolce passeggiata lungo i filari delle viti, su sentieri dove non rombavano motorette e che oggi sono ancora in pochi a considerare sana regola di vita.

Il Comitato ticinese, presieduto dal dott. Boris Luban, ha lavorato bene, soprattutto nel campo scolastico. In questo ambito il lavoro è stato svolto dal prof. Sergio Caratti, ispettore scolastico, che con una staff di docenti a lato si è preoccupato di suscitare nei giovani delle classi superiori uno spirito critico nuovo. Non si è voluto, cioè, sottoporli ad un lavaggio del cervello bombardandoli con slogans alla maniera pubblicitaria, ma piuttosto portarli a ragionare, a considerare come tutti gli abusi si paghino di persona con pesanti tributi. Si pagano gli abusi dell'alcool, del tabacco, dei medicinali, del sesso. Insomma si è... andati all'attacco diretto di tutte quelle forme della nostra vita d'oggi che, magnificate da una certa stampa e da un certo cinema, vanno debilitando a poco a poco non soltanto gli individui, ma le popolazioni intere. Ecco spiegato, in poche parole, il perché della necessità di indire periodicamente, anche in Svizzera considerato un paese popolato da gente in buona salute, le campagne di salvaguardia di questa

salute. Si difende cio' che si ha e spesso è difficile, se non impossibile, ricostruire quanto si è perduto.

Il fumo

Il dott. Luban non ha solo diretto la campagna nel Ticino, ma ha partecipato a numerose riunioni nella Svizzera tedesca e romanda. In particolare fu presente all'Assemblea generale annuale del «Cartel romand d'hygiène sociale et morale», svoltasi il 16 di ottobre a Losanna, presentando un suo studio su «L'enchantement du tabac et les possibilités de désenchantement». Da tale lavoro togliamo alcune tra le osservazioni più interessanti.

Il fumo: qualcosa d'incorporeo, di sporco, puzzolente, irritante

Già il grande medico Hufeland, così ha esordito il dott. Luban, ha detto che la sensazione data dal fumo del tabacco è una delle più incomprensibili. Ma diviene qualcosa di cui, taluni, non possono far senza fin dal primo momento in cui aprono gli occhi al mattino.

I fumatori, anche i più giovani, sanno nella gran maggioranza dei casi quali pericoli rappresenti il fumo per la loro salute. Eppure il consumo del tabacco aumenta e aumenta in relazione al più alto tenore di vita. Lo si constata in Europa dal 1955 in avanti. In tal modo, la grande ondata di malattie che potrebbe essere imputata a questo «uso» divenuto «abuso» potrebbe manifestarsi tra una ventina d'anni.

I giovani

Le inchieste condotte in diversi paesi d'Europa dimostrano che si incomincia a fumare sempre più presto. A Amsterdam si è scoperto che la più alta percentuale di fumatori si riscontra tra i bambini tra gli 11 e i 12 anni (74 per cento), mentre per i bambini dai sei ai sette anni la percentuale è del 28 per cento. L'esempio della famiglia ha grande

rilievo: un padre fumatore esercita grande influenza sui figli maschi e lo stesso dicasi della madre fumatrice sulle figlie. Invece la percentuale di ragazzi fumatori cade di colpo nelle famiglie dove padre e madre non fumano.

I motivi

Passando allo studio dei motivi che spingono giovani e meno giovani a fumare, il dott. Luban fa accenno al fatto che il fuoco e la produzione del fuoco possono esercitare una sorta di magia carica di simboli. Tra i popoli primitivi ancor oggi, tra tutti i popoli nell'antichità, nei miti e nelle religioni il fuoco e la produzione di fuoco hanno significati magici e a volte sacri. Se ne può dedurre, aggiungiamo noi, che non è spento in noi, o in molti di noi, il bisogno di magia quale difesa contro le avversità della vita.

I modi di difesa

Lo studio del dott. Luban si diffonde sul comportamento dei diversi gruppi di fumatori, sul modo di considerare il tabacco quale prodotto ormai necessario alla vita e conclude analizzando i modi di una efficace propaganda contro il tabacco, per la salvaguardia della salute.

È inutile dire alle persone che fumano, che se un giorno si manifestasse in loro qualche forma cancerosa dovranno incolpare se stessi. La propaganda aggressiva contro la sigaretta non serve. Bisogna studiare i perché del loro atteggiamento, capire perché i giovani incominciano a fumare, perché continuano. Scoprire il punto ove un intervento risulti efficace. Il relatore ritiene interessante la campagna Zillmann, condotta a Ulm, nella Germania federale. Il programma venne elaborato da un gruppo di studenti, per un lavoro d'esame. Hanno dapprima studiato le cause dell'abitudine di fumare. Analizzato in seguito la propaganda in favore del tabacco, sperimentato i mezzi per stroncare tale propaganda. Infine

hanno presentato proposte molto originali, probabilmente efficaci, per raggiungere i bambini e i giovani per mezzo di cartelloni e di informazioni alla radio e alla televisione.

La prima preoccupazione dell'educatore è quella di non presentarsi all'uditore o allo spettatore come persona che voglia imporre qualcosa e questo per evitare di spaventarlo.

Citiamo un cartellone, preparato sul tipo di quelli pubblicitari. Vi figura un pacchetto di sigarette, di marca immaginaria e ne esce una sigaretta accompagnata dall'indicazione: «Moderna, pura, cancerogena».

Tutto questo dimostra come si debba procedere con cura e attenzione.

L'antipropaganda choc

Per esempio si presentino ai giovani dei film a colori su un'operazione al polmone. Lo si annunci come un film per «duri», dicendo che ognuno sarà libero di lasciar la sala quando gli convenga.

L'immagine ingrandita di un pezzo di polmone colpito dal cancro e il resto del polmone nero come il carbone, avranno sicuramente effetto.

Vi è da temere lo choc provocato da tali presentazioni? Meno di quanto lo si temette presentando certi film sulle malattie veneree, che furono di moda qualche tempo fa.

Per la propaganda contro il tabacco, il medico deve parlare alla ragione dell'individuo, ma non negliere le profondità irrazionali dell'animo umano.

Non serve, d'altra parte, tentare di passar sotto silenzio il problema «duro, centrale» del tabacco ed è quello della questione economica, degli interessi contro i quali la nostra anti-propaganda si urta.

Ma, infine, il dovere del medico è di soccorrere e di prevenire, d'accumulare conoscenze e esperienze e farle conoscere.

Per i giovani che hanno tutto quanto desiderano esiste il pericolo di lasciarsi travolgere da innumerevoli impulsi. Hanno difficoltà nelle relazioni umane e vogliono perciò affermarsi di fronte agli altri, compiendo azioni proibite. La noia fa nascere in molti studenti, negli hieppies e nei beatniks, il sentimento che tutta la vita non abbia senso. Molti credono di trovare una via d'uscita nel paradiso artificiale suggerito da uno stupefacente qualsiasi. Bevono alcool durante le loro festiciole, specialmente perchè hanno paura del «vuoto», oppure perchè non hanno capito bene che cosa significhi essere moderni. L'alcool permette, in questi casi, di superare la timidezza. Persone che si sentono in posizione di inferiorità, non trovano amici perchè non sanno creare i contatti necessari, ma nel contempo quelle che hanno la mania di vantarsi, corrono il rischio di ricorrere regolarmente all'alcool per superare le loro difficoltà.

Donne sole — specialmente le nubili, oppure le sposate trascurate dal marito, ma anche madri di famiglia che lavorano a cottimo — son spesso tentate dal piacevole stordimento procurato dai calmanti. Le conseguenze di questi abusi sono disastrose: la rovina fisica e psichica non si fa attendere.



Nasce un nuovo servizio istituito dalla Sezione Croce Rossa di Lugano

Il Centro di ergoterapia della Croce Rossa sezione di Lugano ha vissuto momenti difficili, ma grazie alla perseveranza di quanti ne hanno studiato la sistemazione, si è sviluppato rapidamente da quando si arrivò alla Convenzione con l'Ospedale Civico e dopo l'assunzione della nuova ergoterapista, *signorina Sargenti*.

La stessa signorina lavora sia per l'Ospedale, con assistenza in corsia, sia per la Croce Rossa per la quale dirige il Centro di ambulanza di ergoterapia.

Lo sviluppo assunto dalla parte toccante alla Croce Rossa è stato rapido ed è in continua evoluzione. La Sezione pensa alle opere di manutenzione e all'adattamento del materiale del centro alle esigenze, che si dimostrano sempre nuove, con l'aumentare del numero delle persone che al centro fanno ricorso. Se nei primi tempi una certa esitazione si avvertiva negli ambienti dei medici e nel pubblico stesso, la pubblicità fatta dalle prime persone curate con questo nuovo sistema di riabilitazione, ha portato negli ultimi mesi ad un interessamento generale. I pazienti sono mandati al centro dai medici

stessi, anche da località piuttosto lontane.

Ecco perciò sorgere il problema dei trasporti. Persone invalide o semi invalide non utilizzano volentieri i mezzi di trasporto abituali: automobili postali, bus, ferrovie regionali. Le difficoltà sono troppe: orari da osservare, trasporto fino alla stazione di partenza, attese in locali non adatti o all'aperto. A parte il fatto che il salire e scendere alti scalini è cosa impossibile per persone impossibilitate a muoversi normalmente, è indispensabile che le stesse siano accompagnate, in ogni caso, da qualcuno. Anche il taxi non risolve il caso dell'invalide solo, non assistito da familiari o amici e in ogni modo impone spese non da tutti sopportabili. Diverse persone hanno dunque fatto appello alla sezione di Lugano affinché pensi a trasportarle al Centro di ergoterapia per gli esercizi o quotidiani o settimanali o fissati secondo un ritmo preciso dall'ergoterapista. Si è perciò incominciato a discutere di un «servizio trasporti». Per ora se ne occupa, da sola, la signora Georgette Torricelli già da anni attiva nel servizio sociale: assistenza agli anziani, distribuzione di letti e di indumenti. Ma è sola, con una macchina sola e per trasportare un'invalide da un villaggio dei dintorni di Lugano o della Valcolla o del Malcantone e riportarlo a domicilio occorre, spesso, almeno una mezza giornata.

Oltre al tempo l'impegno è squisitamente sociale: l'invalide, soprattutto se in età avanzata, ha bisogno di conforto. Spesso occorre arrivare in tempo per aiutarlo a vestirsi, a prepararsi all'incontro con l'ergoterapista. È una novità, per la persona rinchiusa da mesi in casa, ed è anche un impegno.

L'ergoterapia non serve soltanto a conferirle l'agilità delle membra che ha perso forse da anni, ma anche a strapparla da una condizione di isolamento, di ripiegamento su se stessa che ne mutano addirittura il modo di pensare e di comportarsi nei confronti degli altri.

Un lavoro che esige, da parte di chi lo svolge, comprensione profonda dell'animo umano, spirito di sacrificio, capacità di affrontare le miserie altrui senza lasciarsi sconcertare, ma anzi traendone materia per dar sostanza nuova alla propria vita.

Una signora, dunque, ed una macchina non bastano più. Al ritmo dello sviluppo attuale dell'azione ne occorreranno, tra poco, almeno una dozzina. E questo per incominciare. In quanto l'ergoterapista è attivissima e già sta formando un'apprendista che l'affianca nel lavoro.

La signora Torricelli, e Virginia Gianinazzi che si occupa delle finanze della sezione, stanno studiando un sistema che possa fronteggiare la nuova situazione. Bisognerà fissare un regolamento, istituire dei turni, oppure un servizio di picchetto.

Sono tutti aspetti da esaminare, soluzioni da trovare. Il dott. Bolzani, che dirige il Centro di ergoterapia per quanto si riferisce alla partecipazione Croce Rossa, segue con attenzione tali lodevoli sforzi per dotare il Centro di un funzionale sistema di trasporto dei pazienti. Ma, prima di tutto, occorre trovare signore che possano mettersi a disposizione con le loro macchine. Signore e signori anche, così come si usa nella Svizzera interna. Qui, in casi particolarmente gravi, quando occorrono accorgimenti vari ed anche forza fisica per spostare un invalido, gli autisti — assistenti diventano due: un uomo e una donna.

La Sezione di Lugano della Croce Rossa sarà dunque grata a tutti quanti si trovino nelle condizioni suddette di volersi annunciare sia alla signora Georgette Torricelli tel. 27031, sia alla signorina Virginia Gianinazzi 54 14 27 Lugano.

Potranno chiedere informazioni supplementari e, in ogni modo, si organizzerà una seduta generale d'informazione appena le basi del servizio saranno poste, in relazione alle necessità.

Un secondo Skopje

I danni provocati dal terremoto nella piccola città jugoslava di Banja Luka i 26 e 27 ottobre 1969 ricordano quelli causati dal terremoto di Skopje il 26 luglio 1963. La località di 60 000 è distrutta per l'80 % come pure i villaggi dei dintorni in un raggio di 70 km.

50 000 abitanti di Banja Luka e 200 000 persone dei dintorni sono senza tetto. 100 000 bambini si trovano fra i sinistrati.

Il consigliere federale Spühler, il quale si trovava a Belgrado nei giorni della catastrofe ha offerto l'aiuto del popolo svizzero ai sinistrati di Bosnia e d'Herzegovina. L'Opera di soccorso protestante delle Chiese svizzere, il soccorso operaio e la Croce Rossa svizzera chiedono alla popolazione svizzera di dar esito all'appello del consigliere federale Spühler e di provare la sua solidarietà agli Jugoslavi vittime del

disastro, come l'aveva fatto nel 1963. Le tre opere di assistenza hanno senza indugio bisogno di mezzi finanziari importanti al fine di stanziare l'aiuto necessario ai lavori di ricostruzione nella regione sinistrata. Per il versamento dei doni, mettono a disposizione i conti di chèques postali seguenti:

*L'Opere di soccorso protestante
delle Chiese svizzere*

80 - 1115 Zurigo

Il soccorso operaio

80 - 188 Zurigo

La Croce Rossa svizzeri

30 - 4200 Berna

«Terremoto di Jugoslavia»

Pour l'industrie pharmaceutique :

- bouchons en caoutchouc
- capsules en aluminium
- seringues

Demandez des offres!

Coplax S. A.
Kreuzstrasse 72
8008 Zurich
Téléphone 051 47 20 37

Fabrication et vente de

cages pour animaux de laboratoire

avec ou sans abreuvoirs automatiques.
Rayons mobiles pour le rangement rationnel des cages.
Couveuses et cages d'engraissement en batterie, cages d'exposition.
Rénovation et modernisation d'anciennes installations.
Conseils gratuits.

L. Oppliger fils, 3176 Neuenegg

Téléphone 031 94 12 12

TRANSPORTS et VOYAGES

dans le monde entier avec



Bâle, Brigue, Buchs, Chiasso, Genève, Romanshorn, St-Gall, St-Margrethen, Schaffhouse, Vallorbe, Zurich



**Clichés-
Fotolithos
Schwitter SA**

**Bâle
Zurich
Lausanne**